

ducia verso il suo signore e Dio, che lo ha scelto a suo primo vicario sulla terra. Rivolto verso il principe degli apostoli sta rappresentato Adamo in atto di meditare sulla colpa e sulla redenzione.

Quei due che seggon là sù, più felici,
Per esser propinquissimi ad Augusta,
Son d'esta rosa quasi due radici.

Colui che da sinistra le s'aggiusta,
È il padre, per lo cui ardito gusto
L'umana specie tanto amaro gusta:

Dal destro vedi quel padre vetusto
Di Santa Chiesa, a cui Cristo le chiavi
Raccomandò di questo fior venusto.¹

Fa bel contrasto al vigoroso progenitore dell'umana schiatta la delicata e giovanile figura di san Giovanni, che scrive il suo Vangelo. Vicino a lui sta David, colla corona e l'arpa, in atto di contemplare nel libro dell'Evangelista quanto egli aveva profetato nell'antico patto. Segue il generoso ed eroico Lorenzo, diacono e martire: egli reca sul petto una croce d'oro ed accenna in basso verso i teologi raccolti intorno al SS. Sacramento.² Rivolta verso di lui si vede una figura quasi interamente ricoperta dal gruppo del Redentore, la quale indica il continuare di questa santa schiera, ed è probabilmente Geremia.³

A destra la serie degli eletti viene aperta dall'altra colonna della Chiesa, san Paolo. La poderosa spada, su cui si appoggia l'energica figura, simboleggia in pari tempo il suo martirio e la forza della sua dottrina: « Viva è la parola di Dio ed attiva e più affilata di una spada a due tagli » (*Hebr. IV, 12*). Rivolto verso Paolo sta Abramo seduto con in mano il coltello per il sacrificio d'Isacco. Viene poi san Giacomo minore, che medita tenendo la mano appoggiata ad un libro,⁴ poi Mosè colle tavole della legge e santo Stefano.

¹ DANTE, *Parad.* XXXII, 118-126.

² HAGEN 139 e altri veggono nel santo che accenna verso il basso santo Stefano e pongono san Lorenzo nel lato opposto. Io non ritengo giusta questa spiegazione: la palma allude infatti molto chiaramente al protomartire. Inoltre, come rileva GRONER (*Zur Deutung von Raffaels Disputa*, in *Köln Volkszeitung* 1919, n.º 406), l'oggetto sul quale s'appoggia la destra del Santo che accenna al basso, è una piccola gratella.

³ Questo nome fu proposto la prima volta da SPRINGER, *Raffaels Disputa* (1869), e quasi tutti i moderni fino al BOLE 71 hanno aderito a questa opinione. Il PALIARD vede in quella figura san Martino di Tours; vedi *Chron. des Arts* 1876, 328-329. KRAUS-SAUER (II, 2, 412) propone Giosuè.

⁴ PLATNER II, 1, 327 congettura che san Giacomo sia rappresentato qui quale terzo testimonio della trasfigurazione del Signore con Pietro e Giovanni, e che sia simbolo della speranza, come quelli lo sono della fede e della carità. Alla trasfigurazione fu invece presente Giacomo il Maggiore, e questo viene